

In questi giorni, passeggiando lungo le rive del Lago, ho respirato qualcosa di magico e mi sono sentito parte di una realtà unica e straordinaria. Solo oggi, investito di una grande responsabilità, ho potuto capire a fondo la straordinaria forza della natura che tanti anni fa rapì Giacomo Puccini. Nel chiudere gli occhi, sentendo espandersi le note dell'orchestra e riecheggiare le grandi voci della lirica internazionale, mi convinco sempre più che tale fascino debba essere goduto e condiviso da un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo. La passata esperienza di Assessore alla Cultura di Pietrasanta, la Piccola Atene, e poi di Presidente della Fondazione La Versiliana se mi hanno fatto capire che ci vuole l'assoluto rispetto della tradizione culturale del patrimonio che ci si trova a gestire, altrettanto mi hanno convinto che si deve avere il coraggio di sperimentare e creare nuovi progetti che facciano da volano per avvicinare la gente, che finora ne ha avuto timore e riverenza, al teatro e a tutte quelle forme che sollevano e allietano lo spirito umano. Il nuovo teatro, il Gran Teatro Puccini, non va visto come un tempio sacro della lirica dedicato a pochi, ma una grande realtà polifunzionale da consacrare a quella "*cultura popolare*" diffusa accessibile e fruibile a tutti che non è sinonimo di sottocultura massificata, ma di crescita collettiva per un vero progresso.

Gli sforzi fatti da chi mi ha preceduto sono stati notevoli, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Una sinergia importante tra Fondazione Festival Pucciniano, Comune di Viareggio, Provincia di Lucca, Regione Toscana, Fondazione Monte Dei Paschi di Siena, Ministero dei Beni Culturali, Sponsor, Soci Partecipanti, ha permesso oggi di avere una realtà faro per quel "*sistema culturale integrato*" da me tanto sognato ed agognato. Riuscire a mettere insieme, senza più logiche di parte, di campanile e di pensiero, tutte le più importanti realtà artistiche e culturali del territorio, inteso come *area vasta*, è la grande scommessa da vincere. Avere il coraggio di coinvolgere le professionalità e le eccellenze che da anni lavorano scollegate nelle singole manifestazioni e Festival.

Per la sommatoria di tutte queste ragioni, oggi è per me un grande onore essere qui in questo anno speciale per il Festival, i centocinquanta anni dalla nascita del grande Maestro, nella consapevolezza che l'occasione è unica e che solo con l'aiuto di tutti sarà possibile sfruttarla. E il mio pensiero, *in primis*, corre a chi di Puccini ne porta il nome, alla nipote Simonetta, a tutto il grande pubblico che ci sostiene, all'amico Sindaco Luca Lunardini, che nell'indicarmi Presidente mi ha espresso la sua massima fiducia, al Consiglio d'Indirizzo e a quello di Amministrazione, alle maestranze che ogni giorno, da dietro le quinte, permettono che il sogno prosegua, all'orchestra, agli artisti del coro, ai collaboratori, a tutto lo staff, all'ufficio stampa, al Direttore Artistico Veronesi e al Direttore Generale Moretti, e a tutti coloro che in questi pochi giorni mi hanno trasmesso il loro entusiasmo per una "magia", il loro senso del dovere per un luogo consacrato alla storia della musica e della cultura italiana.

***Terra di Versilia lì, 24 luglio 2008***

***Massimiliano Simoni***